

SCHRODERS ITALY SIM

BASILEA 2 – III PILASTRO – INFORMATIVA AL PUBBLICO

**RESOCONTO ICAAP
(INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)
AL 31 DICEMBRE 2011**

Indice:**Introduzione****Tavola 1 - Requisito informativo generale****Tavola 2 – Ambito di applicazione****Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza****Tavola 4 - Adeguatezza Patrimoniale****Tavola 5 - Rischio di credito: informazioni generali****Tavola 6 - Tecniche di attenuazione del rischio****Tavola 7 – Rischio di controparte****Tavola 8 – Rischio di mercato: informazioni per gli intermediari che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci (IMA)****Tavola 9 - Rischio operativo**

INTRODUZIONE

La regolamentazione internazionale in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari ha introdotto specifici requisiti in ordine all'informativa al pubblico (Cosiddetto "Terzo Pilastro").

Schroders Italy SIM S.p.A. intende con il presente documento descrivere ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, i risultati scaturiti dall'implementazione del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP), cioè stabilire e valutare i rischi del primo e secondo pilastro, come prescritto dalla normativa di Basilea II, a cui Schroders Italy SIM (la SIM) deve far fronte nello svolgimento delle proprie attività di business, principalmente come gestore di patrimoni e collocatore di fondi di investimento del Gruppo Schroders.

Il ruolo centrale del patrimonio viene rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea II che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi (ad es. Rischio di concentrazione e rischio di liquidità). L'ICAAP ha pertanto l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la SIM è esposta.

In tale contesto, il presente documento vuole rispondere alla richiesta di informativa sul processo di adeguatezza patrimoniale, documentando le caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione e valutando compiutamente tutti i rischi ai quali la SIM è attualmente esposta o potrebbe essere in futuro.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni. Le scelte operate dalla nostra società per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), mentre l'organo con funzione di gestione (Comitato Esecutivo) ha il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Alla Funzione di Internal Audit compete la verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni, la cui pubblicazione è oggetto della suddetta disciplina, hanno carattere quantitativo e qualitativo e sono classificate in quadri sinottici ("tavole") come di seguito.

La Schroders Italy Sim S.p.A. pubblica l'informativa al Pubblico sul suo sito internet.

www.schroders.it

Tavola 1- Requisito informativo generale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Dal punto di vista organizzativo i processi di gestione e presidio prudenziali istituiti ai fini della normativa ICAAP si articolano nelle seguenti macro attività:

Identificazione e gestione dei rischi

Sulla base del Piano Strategico aziendale di riferimento, del Budget, dei diversi contesti di mercato, del quadro normativo di riferimento, dell'introduzione di nuovi prodotti o servizi le competenti funzioni aziendali valutano i nuovi processi, le nuove attività, i nuovi scenari alla luce dei possibili rischi che possono pregiudicare l'ordinato svolgimento dell'attività della SIM. La valutazione consente di identificare tutti i fattori di rischio caratteristici.

Tali fattori sono più approfonditamente analizzati e valutati dal Risk Management di concerto con l'Alta Direzione e le strutture operative, al fine di individuare:

- le fonti di rischio;
- gli indicatori che consentono una misurazione oggettiva del rischio stesso, applicando i modelli già in uso presso la SIM o integrandoli tenendo conto delle best practice di mercato;
- gli strumenti più opportuni per l'efficiente monitoraggio degli indicatori stessi;
- le soglie di allarme e limiti operativi;
- le possibili tecniche di mitigazione del rischio stesso;
- le unità organizzative responsabili dei controlli di primo e secondo livello.

Misurazione e valutazione dei rischi e del relativo capitale interno

La quantificazione degli indicatori di rischio, per ogni tipologia di rischio misurabile secondo i dettami dei Pilastri I e II, è effettuata con l'ausilio di strumenti del sistema informativo della SIM. Per i restanti rischi che richiedono una valutazione prevalentemente qualitativa, gli stessi sono valutati dal Risk Management, di concerto con la funzione di Compliance e l'Amministrazione.

Calcolo del capitale interno complessivo e raccordo con il capitale regolamentare

In considerazione delle semplificazioni consentite dall'appartenenza della SIM alla classe 3, il Capitale Interno Complessivo è uguale al capitale regolamentare.

Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza

Una volta determinato il Capitale Interno Complessivo, l'Ufficio Amministrazione, addetto alle Segnalazioni di Vigilanza, di concerto con il Risk Management, individua e quantifica il fabbisogno del Capitale Complessivo attraverso l'analisi di tutte le componenti patrimoniali e ne verifica la capienza.

L'individuazione di eventuali anomalie è prontamente segnalata all'Alta Direzione per le opportune azioni correttive.

La SIM, la cui attività si realizza attraverso un'unica unità operativa, ha esaminato le diverse categorie di rischi contemplate tra le elencazioni del I e II pilastro nella normativa di Banca d'Italia. Tale indagine ha portato all'identificazione dei seguenti rischi potenzialmente rilevanti:

Rischio di credito

La società non possiede portafoglio immobilizzato e le sue attività patrimoniali sono costituite prevalentemente da disponibilità liquide che la società può depositare tempo per tempo presso primarie istituzioni bancarie o presso altre società del Gruppo e da attività fiscali per crediti verso erario per anticipi d'imposta. La società detiene disponibilità liquide depositate presso terzi senza prestare garanzia a favore dei clienti in caso di insolvenza del depositario.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la SIM utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale rischio.

Di conseguenza, il capitale interno a fronte del rischio di credito è pari ai requisiti patrimoniali minimi definiti secondo la normativa del I Pilastro ed oggetto di segnalazioni trimestrali alla Banca d'Italia, in linea con il criterio di proporzionalità dell'ICAAP che, per le società di classe 3, prevede l'utilizzo delle metodologie standardizzate.

Le disposizioni interne che disciplinano il business della SIM definiscono le attività di misurazione, monitoraggio, controllo e gestione del rischio di credito, sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative.

Un'efficace gestione del rischio all'interno della SIM richiede dunque un adeguato coinvolgimento degli organi e delle funzioni di governo (Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Comitati e Strutture Organizzative di primo livello della SIM).

Rischio operativo

La SIM, in quanto società caratterizzata da una struttura organizzativa non molto complessa e dall'utilizzo articolato di sistemi informativi a supporto delle proprie attività, risulta esposta alle principali fattispecie di rischio operativo, alla cui misurazione è tenuta secondo i criteri regolamentari vigenti.

Fare riferimento alla tavola 9 per maggior dettaglio.

Rischio strategico

Questa categoria di rischio non è direttamente misurabile con metodi quantitativi; i suoi impatti sono attenuati attraverso l'impiego di tecniche e strategie (marketing, accordi contrattuali) volte a mitigarne gli effetti.

La SIM al momento non ha ritenuto di dover attivare specifiche policy, procedure o metodologie di valutazione dedicate in relazione alle considerazioni che seguono, poiché la serie storica dei dati reddituali, e la relativa volatilità, non sono stati ritenuti significativi ai fini dell'attivazione di modelli metodologici per la valutazione di tale classe di rischio.

Le variazioni dei profitti della società sono oggetto di costante monitoraggio in modo da poter consentire la definizione di tempestivi interventi correttivi.

La società sin dalla sua formazione del 2000 è sempre stata capace di generare utili, testimoniando quindi un'autonoma capacità di produzione di patrimonio.

Inoltre la SIM, per la stessa natura della compagine sociale e per il modello di governo societario, ha comunque anche la possibilità di procedere ad una ricapitalizzazione in caso di eventi straordinari. Peraltro, si evidenzia la scarsa probabilità di manifestazione di tale esigenza in considerazione dei seguenti elementi:

- Presenza di presidi (organizzativi, metodologici ed applicativi per la gestione delle principali classi di rischio generate dalla specifica operatività della SIM;
- Trend crescente degli utili, negli ultimi periodi di riferimento;
- Presenza di un excess capital idoneo ad assorbire, e a mitigare, le eventuali perdite dovute ad eventi straordinari.

Pur in presenza di adeguati strumenti di mitigazione di questo tipo di rischi, non si ritiene di escludere completamente la possibilità che si verifichino eventi, non vi sono però allo stato attuale elementi conosciuti tali da consentire alla SIM una quantificazione oggettiva delle conseguenze economiche derivanti da questo rischio, pertanto non si è effettuata alcuna allocazione di un ammontare del patrimonio di vigilanza.

Rischio reputazionale

Tale rischio, fortemente correlato al rischio operativo di cui talvolta è una manifestazione, è connesso all'esercizio dell'attività imprenditoriale.

In considerazione della compagine sociale della SIM, del relativo modello di governance e del target di clientela servita dalla SIM, ad oggi tale rischio si ritiene possa esistere in misura lieve.

Per questa categoria di rischio, la consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la SIM a incentrare gli approfondimenti, per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli stessi, sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo.

In tale ambito, è stata data la massima rilevanza ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di correttezza e professionalità, in particolare con riguardo a:

- Il livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- La promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'etica e della correttezza dei comportamenti;
- L'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- L'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio;
- L'utilizzo di materiale di marketing preventivamente validato dal Compliance di Gruppo;
- L'accensione di polizze assicurative di gruppo.
- L'adozione di Codici etici e/o di comportamento;
- L'implementazione di adeguati sistemi di controllo (istituzione di Funzioni, meccanismi di deleghe, controlli di linea e di secondo livello, ecc.);
- Il monitoraggio del personale dipendente coinvolto nelle attività strettamente correlate all'amministrazione dei patrimoni affidati dai clienti alla SIM;
- L'analisi delle cause che hanno generato i reclami ed efficiente gestione delle risposte fornite alla clientela;
- La selezione accurata delle controparti (società prodotta, broker, banca depositaria, outsourcer);
- L'attenzione nel processo di comunicazione con il Gruppo.

La SIM prevede un sistema di controlli interni, orientati a verificare e guidare l'organizzazione interna, nonché a garantire sia le disposizioni di legge, sia quelle regolamentari. Per sistema di controllo interno, si intende dunque l'insieme degli strumenti e processi necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare tutte le attività della SIM.

Responsabile di tale sistema è il Consiglio di Amministrazione: esso, infatti, fissa le linee di indirizzo e verifica costantemente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento dei controlli implementati.

Nell'ambito del sistema di governance vigente, al Collegio Sindacale è affidata la verifica dell'effettiva e corretta applicazione del sistema di controlli interni da parte delle Aree e Funzioni della SIM, nonché la verifica delle attività di monitoraggio svolte dalle competenti funzioni aziendali.

Le due funzioni di controllo della SIM, che nell'espletamento delle proprie attività non hanno vincoli né limiti di accesso ai dati, archivi e beni aziendali, hanno il dovere di riportare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione sia le deviazioni e anomalie riscontrate nel corso delle proprie attività, sia eventuali proposte di miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi e al sistema dei controlli interni nel suo complesso.

L'importanza attribuita dalla SIM al mantenimento del proprio standing reputazionale è riflessa anche dall'adozione di un Codice di Comportamento. A tal proposito, assume estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare la SIM da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

Il Codice di Comportamento, enuncia l'insieme di principi, diritti, doveri e responsabilità della SIM rispetto a tutti i soggetti con i quali la stessa entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale e si propone di fissare standard di riferimento e norme comportamentali mirate a orientarne la condotta. Il codice trova applicazione nei rapporti con tutti i soggetti, interni ed esterni alla SIM (dipendenti, amministratori, clienti, consulenti esterni, ecc.), che ne determinano ed al contempo ne giudicano la reputazione.

L'osservanza delle norme contenute nel Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti della SIM, ai sensi dell'art. 2104 del Codice Civile, nonché per i promotori, i consulenti, i collaboratori, i fornitori ed i partner della medesima SIM, con riferimento al rapporto contrattuale in essere.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento, da parte dei destinatari, dovrà essere segnalata prontamente alle funzioni di Internal Audit e Compliance. A seguito delle segnalazioni ricevute, dette funzioni effettuano i relativi accertamenti, anche avvalendosi delle competenti funzioni aziendali. Provvedono quindi ad informare delle violazioni del Codice gli organi competenti all'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Tutte le segnalazioni pervenute alle due funzioni di Controllo sono gestite in assoluta confidenzialità, a pena di revoca del mandato ai componenti delle medesime funzioni.

La SIM ritiene, in conseguenza dei presidi sopra accennati, di disporre di adeguati meccanismi in grado sia di monitorare e limitare la propria esposizione al rischio di reputazione, sia di attenuare gli effetti che potrebbero derivare da situazioni di disturbo del proprio patrimonio reputazionale, indotte da comportamenti dei dipendenti o di altri soggetti connessi non in linea con le politiche di sana e prudente gestione promosse dall'azienda.

Rischio di concentrazione

La Sim presidia tale rischio mediante la verifica del superamento dei limiti di concentrazione delle esposizioni definiti dall'Autorità di Vigilanza e il costante monitoraggio delle esposizioni rilevanti così come previsto dalla normativa prudenziale sui grandi rischi. I punti salienti della disciplina prudenziale riguardano, da un lato, la definizione della controparte di rischio e, dall'altro, gli aggregati rilevanti per il controllo della concentrazione.

La rilevazione dei grandi rischi a fini di segnalazione viene effettuata attraverso apposita procedura gestita dall'Area Amministrazione della Sim.

La Sim procede dunque, mediante l'utilizzo dei sistemi attualmente in uso, alla valutazione e alla periodica rappresentazione della propria esposizione al rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di concentrazione si rende noto come la Società ha posizioni liquide presso Banche terze o depositi presso società del Gruppo, le Banche sono ponderate a "0" e a tal proposito i limiti di tale rischio, le soglie sulla concentrazione, non si applicano ai rapporti intercorrenti tra società appartenenti al medesimo gruppo sottoposto a vigilanza consolidata. Si rammenta che la società fa parte di un Gruppo sottoposto a vigilanza consolidata da parte delle autorità Inglesi, pur non essendo considerata rilevante all'interno del perimetro di consolidamento.

Tavola 2 – Ambito di applicazione

INFORMATIVA QUALITATIVA

Schroders Italy SIM S.p.A. per il tipo di business che attua non fornisce servizi e prodotti ad alto rischio ed eccessivamente complicati, opera nel settore dell'intermediazione mobiliare, della promozione presso il pubblico di strumenti finanziari e di servizi d'investimento.

La Consob ha autorizzato la SIM all'esercizio dei seguenti servizi di investimento:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.

Inoltre la Società può svolgere i seguenti servizi accessori:

- custodia e amministrazione di strumenti finanziari;
- concessione di finanziamenti agli investitori per operazioni relative a strumenti finanziari, nelle quali interviene il finanziatore;
- consulenza alle Imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.

Questo resoconto, è stato redatto tenendo conto del principio di proporzionalità (appartenenza della SIM alla classe 3), difatti il documento contiene una valutazione del capitale interno riferito, oltre ai rischi di Primo Pilastro, anche ad altri rischi per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di misurazione e di determinazione del capitale interno.

L'informativa si riferisce alla sola Schroders Italy SIM S.p.A. la quale non rientra in alcun perimetro di consolidamento in capo ad una controllante italiana.

Non si intravedono impedimenti che ostacolino il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del gruppo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La società non detiene partecipazioni di controllo.

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

INFORMATIVA QUALITATIVA

La riconciliazione del capitale complessivo con il Patrimonio di Vigilanza, segue l'attività di determinazione del capitale interno complessivo. Il capitale complessivo così determinato può discostarsi dal valore del Patrimonio di Vigilanza, in quanto può comprendere anche gli strumenti patrimoniali non computabili nel Patrimonio di Vigilanza, ma che la SIM reputa fondamentale in grado di assorbire le perdite inattese e, come tali, idonei ad essere idealmente contrapposti al capitale interno complessivo.

Alla luce di tali considerazioni, la SIM determina il Capitale Complessivo a copertura del Capitale Interno Complessivo attraverso la seguente modalità:

Capitale Complessivo = Patrimonio di Vigilanza (base e supplementare)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito l'ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi, l'ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, gli altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza e l'ammontare del patrimonio di vigilanza.

Schroders Italy SIM S.p.A.

Dati di bilancio al 31.12.2011 – Sono stati considerati i valori che risulteranno definitivi dopo l'approvazione dell'Assemblea prevista al termine di Aprile.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Capitale sociale sottoscritto	1.040.000
Riserve	3.829.464
Utili di esercizi precedenti	
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI POSITIVI	4.869.464
Altre attività immateriali	(174.521)
PATRIMONIO DI BASE - ELEMENTI NEGATIVI	(174.521)
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	4.694.943
Riserve positive da valutazione: altre componenti computabili	145.752
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI SECONDO LIVELLO	145.752
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE DI TERZO LIVELLO	--
ELEMENTI DA DEDURRE	--
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	4.840.695

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

In questa sezione si delineano gli aspetti relativi alla determinazione del Capitale Interno Complessivo e il suo raccordo con i requisiti regolamentari, nonché l'approccio seguito al fine di riconciliare il Patrimonio di Vigilanza e il Capitale Complessivo. Sono quindi analizzate le relazioni tra:

- I. Capitale Interno Complessivo e Requisiti Regolamentari
- II. Capitale Interno Complessivo e Capitale Complessivo
- III. Capitale Complessivo e Patrimonio di Vigilanza

Nella presente sezione vengono rappresentate le risultanze dell'attività di quantificazione del capitale interno complessivo, nonché le scelte assunte per l'allocazione dello stesso alle diverse unità operative della SIM. A riguardo, la SIM ha provveduto alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a livello consuntivo che prospettico, ed alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo, il capitale interno complessivo misurabile alla data del 31 dicembre 2011 viene determinato mediante la semplice sommatoria (approccio building block) del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati.

A livello prospettico, il capitale interno complessivo misurabile alla data del 31 dicembre 2012 viene determinato, oltre che come sommatoria del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati, anche sulla base dell'eventuale capitale aggiuntivo previsto dalla SIM sia per il sostegno di iniziative strategiche, sia in termini di margine di sicurezza.

Tabella riassuntiva dei rischi del I e II Pilastro con rilevanza per la SIM e metodo di calcolo.

Rischi del 1° pilastro	Rilevanza	Metodo di calcolo
<i>credito</i>	<i>bassa</i>	<i>standard - vigilanza</i>
<i>operativo</i>	<i>alta</i>	<i>standard - vigilanza</i>
<i>mercato</i>	<i>n.a.</i>	
Rischi del 2° pilastro		
<i>strategico</i>	<i>bassa</i>	<i>Valutazioni interne</i>
<i>reputazionale</i>	<i>bassa</i>	<i>Valutazioni interne</i>
<i>concentrazione</i>	<i>bassa</i>	<i>Valutazioni interne</i>
<i>liquidità</i>	<i>n.a.</i>	
<i>residuo</i>	<i>n.a.</i>	
<i>tasso di interesse</i>	<i>n.a.</i>	
<i>cartolarizzazioni</i>	<i>n.a.</i>	
<i>controparte</i>	<i>n.a.</i>	

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Vengono di seguito riproposte le risultanze dell'attività posta in essere dalla SIM per la quantificazione del capitale interno complessivo.

- 1) Quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi rilevati – avvalendosi della facoltà concessa dalla Banca d'Italia, in virtù della quale le SIM possono, in sede di prima

applicazione dell'ICAAP, valutare il capitale interno avvalendosi di metodologie di misurazione semplificate, la SIM ha determinato il capitale interno a fronte dei seguenti rischi:

- I Pilastro
 - rischio di credito
 - rischio operativo
- II Pilastro
 - rischio di concentrazione
 - rischio strategico
 - rischio reputazionale

Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei valori del capitale interno stimato dalla SIM per ciascun rischio considerato, nonché delle variabili che compongono i modelli di valutazione.

Rischio di Credito						
SEGMENTI	31/12/2011			31/12/2012		
	Valore iniziale €	% pond	€	Valore iniziale €	% pond	€
Crediti verso Banche	17.566.345	20%	3.513.269	21.566.345	20%	4.313.269
Crediti verso società del Gruppo	13.540.354	20%	2.708.071	13.540.354	20%	2.708.071
Crediti verso società del Gruppo	991.535	100%	991.535	991.535	100%	991.535
Crediti verso società non del Gruppo	1.897.465	100%	1.897.465	1.897.465	100%	1.897.465
Altri crediti	125.447	100%	125.447	125.447	100%	125.447
Totale	34.121.146		9.235.787	38.121.146		10.035.787
<i>Ponderazione all'8%</i>			738.863			802.863

Tutti gli importi di crediti esposti sono da considerarsi crediti a vista.

I valori dei crediti verso le banche del 2012 sono stati stimati tenendo in considerazione il cash flow previsionale derivante dal budget. Gli altri parametri, più difficili da stimare, sono stati ipotizzati invariati rispetto al 2011.

Tipologia di rischio	Capitale interno al 31 dicembre 2011	Capitale interno al 31 dicembre 2012
Tasso di ingresso a sofferenza rettificata	0,50%	0,50%
Parametro C	0,773	0,773
Indice di concentrazione di Herfindahl (H)	0,26	0,26
EAD totale	329.600	329.600
Rischio di concentrazione	176.454	176.454

Il rischio di concentrazione sopra esposto rappresenta i valori ponderati su cui verificare il rispetto dei limiti individuali.

Rischio Operativo			
DESCRIZIONE	ANNO	AMMONTARE €	
		31-dic-11	31-dic-12
Margine di intermediazione anno T - 2	2009	14.338.000	
Margine di intermediazione anno T - 1	2010	20.678.000	20.678.000
Margine di intermediazione anno T	2011	22.405.000	22.405.000
Margine di intermediazione anno T + 1	2012		21.803.000
Media margine di intermediazione del triennio 09-11		19.140.000	
Media margine di intermediazione del triennio 10-12			21.629.000
Requisito Patrimoniale		2.871.000	3.244.000

Il Capitale Interno complessivo è determinato attraverso la quantificazione del capitale interno relativo a tutti i singoli rischi individuati dalla SIM come rilevanti (I Pilastro e II Pilastro).

Come già accennato, data l'appartenenza della SIM alla Classe 3, il capitale interno complessivo è stato calcolato secondo l'approccio building block, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di I Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti (II Pilastro).

L'approccio building block è una metodologia semplificata che non tiene conto delle correlazioni tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione degli stessi.

L'appartenenza alla classe 3, inoltre, ha comportato l'utilizzo per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi compresi nel I Pilastro delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari. In tale ottica, pertanto, il raccordo tra i requisiti regolamentari (ex I Pilastro) e il capitale interno complessivo (a fronte dei rischi di I e II Pilastro) risulta facilitato: i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di I Pilastro, infatti, coincidono con il capitale interno a fronte dei medesimi rischi prima della considerazione delle risultanze delle prove di stress eseguite e dell'eventuale considerazione dell'esigenza di capitale ulteriore sulla base degli esiti del self assessment effettuato.

Stress test

Le Società devono effettuare prove di stress appropriate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti per la propria operatività. Le SIM effettuano analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti, tra i quali almeno:

- Rischio di credito;
- Rischio operativo.

In materia di stress test si distinguono:

- Aspetti organizzativi relativi alla definizione dei driver per ciascun rischio e alla scelta dei valori di stress;
- Risultati dell'analisi derivanti dall'applicazione dei valori di stress individuati.

Nel presente paragrafo è trattato il processo di definizione e di conduzione degli stress test Per quanto attiene agli aspetti organizzativi del processo di costruzione e conduzione degli stress test, è stato definito il processo organizzativo schematizzato nella seguente tabella:

Unità che propone le modalità di costruzione	Unità che approva gli stress proposti	Unità che conduce i test e calcola i risultati	Unità che valida le risultanze	Frequenza di revisione degli stress test
---	--	---	---------------------------------------	---

Ufficio Amministrazione	Consiglio di Amministrazione supportato dalla Funzione di Compliance	Ufficio Amministrazione	Funzione di Compliance	Annuale
-------------------------	--	-------------------------	------------------------	---------

Ai fini del resoconto ICAAP sono stati definiti i seguenti stress test:

Tipologia di rischio	Fattore di sensibilità (driver)	Valore prescelto	Motivazioni
Rischio di credito	Aumento copertura patrimoniale rischio di credito	Dei valori di copertura patrimoniale degli ultimi due anni calcolati e comunicati trimestralmente si sceglie il maggiore.	Prendere il valore della peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla società nel corso degli ultimi due cicli economici
Rischio operativo	Aumento del margine di intermediazione	Ipotesi di incremento del margine di interm. anno T+1 del triennio 2010-2012: pari a + 5%	Il valore prescelto è superiore a quello ipotizzato in sede di budget 2011 e internalizza l'impatto di eventuali scenari di business straordinari

Tabella di riepilogo segnalazione base S degli ultimi due cicli economici per test su rischio di credito:

BASE S - RISCHIO DI CREDITO	Qtr 1 2010	Qtr 2 2010	Qtr 3 2010	Qtr 4 2010	Qtr 1 2011	Qtr 2 2011	Qtr 3 2011	Qtr 4 2011
Valore ponderato attività di rischio	18.629.072	7.320.221	7.506.712	8.323.541	8.424.438	7.693.098	8.719.071	9.235.788
Copertura patrimoniale per rischio di credito	1.490.326	585.618	600.537	665.883	673.955	615.448	697.526	738.863

Inoltre per quanto riguarda il rischio operativo, per mezzo del sistema interno SWORD, si è proceduto ad un'analisi dei conti errori degli ultimi 3 anni, degli eventi di ordine operativo che hanno prodotto delle perdite o dei profitti, con statistiche, frequenza di accadimento, tipologia dei dipartimenti coinvolti, cause scatenanti l'evento, ecc. ecc. per quantificare futuri eventi aventi impatti negativi. Non sono emersi dati rilevanti tali da impattare lo stress testing.

Risultati degli stress test

La SIM ha effettuato un primo semplice esercizio di stress testing con riferimento ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo

Per il rischio di credito un aumento della copertura patrimoniale dato dalla differenza tra il valore della peggior congiuntura creditizia sperimentata dalla società nel corso degli ultimi due cicli economici e l'ultimo dato calcolato al 31-12-2011.

Per il rischio operativo si è ipotizzato un maggior margine di intermediazione dell'anno T+1 a Budget producendo i seguenti effetti:

- media margine da coprire + alta;

- minor eccedenza di capitale.

Nella seguente tabella si riportano i risultati degli stress test, sulla base di quanto definito precedentemente:

Tipologia di rischio	Fattore di sensibilità (driver)	Valore prescelto	Capitale interno al 31 dicembre 2011	Valore della peggior congiuntura creditizia: Q4 11	Differenza da aggiungere
Rischio di credito	Aumento copertura patrimoniale rischio di credito	Dei valori di copertura patrimoniale degli ultimi due anni calcolati e comunicati trimestralmente si sceglie il maggiore.	738.863	738.863	-
Tipologia di rischio	Fattore di sensibilità (driver)	Valore prescelto	Capitale interno al 31 dicembre 2011	Effetti sul capitale interno	Capitale interno ricalcolato sulla base degli stress test
Rischio operativo	Aumento del margine di intermediazione	Ipotesi di incremento del margine di intern. anno T+1 del triennio 2010-2012: pari a + 5%	3.244.000	5%	3.406.200

Si sottolinea come per il rischio di credito, stante le premesse sottostanti agli stress test sullo stesso, il valore di copertura patrimoniale maggiore degli ultimi due anni è quello relativo al primo trimestre del 2010, (peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla società nel corso degli ultimi due cicli economici) valore dovuto ad una temporanea eccessiva e straordinaria esposizione della liquidità sui conti terzi della nostra Banca Depositaria, BNP Paribas, liquidità rimasta sui conti per pochissimo tempo in attesa di investimento. Come si vede dalla Base S del rischio di credito in tutti gli altri trimestri i valori si equivalgono e tolto il primo trimestre del 2010 il valore maggiore è quello al 31-12-2011.

Per questo motivo si ritiene di non considerare l'esposizione al 31-03-2010 come rilevante per i calcoli, diventando così la copertura da considerare quella del 31-12-2011 con una differenza da aggiungere pari a 0.

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO			
DESCRIZIONE		31-dic-11	31-dic-12
Scenario base			
Rischio di credito		738.863	802.863
Rischio di mercato		0	0
Rischio operativo		2.871.000	3.244.000
Capitale Interno rischi I Pilastro		3.609.863	4.046.863
Rischio di concentrazione		176.454	176.454
Rischio Strategico			
Rischio Reputazionale			
Capitale Interno rischi II Pilastro		176.454	176.454
Altro Capitale Interno a fronte di esigenze di natura strategica		0	0
Capitale Interno Complessivo		3.786.317	4.223.317
Capitale Complessivo		4.841.000	4.841.000
Eccedenza/Carenza di capitale		1.054.683	617.683
Scenario di stress			
Rischio di credito			-
Rischio operativo			162.200
Extra-capitale Interno "Scenari di stress"		-	162.200
Capitale Interno Complessivo		3.786.317	4.385.517
Capitale Complessivo		4.841.000	4.841.000
Eccedenza/Carenza di capitale		1.054.683	455.483

Sulla base della rilevazione al 31/12/2011 la SIM ha quantificato un Capitale Interno Complessivo pari a € 3.786.317 che risulta coperto da un Capitale Complessivo di € 4.841.000. Si riscontra, pertanto, un'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di Capitale Interno Complessivo di € 1.054.683. Tale margine rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare le perdite inattese derivanti da rischi, è ritenuta funzionale a fornire elasticità alla gestione operativa e si pone quale ulteriore presidio a fronte di eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, basate sull'ipotesi di evoluzione naturale dello scenario di riferimento (scenario base), dalle stime effettuate dalla SIM per il 31/12/2012, si prevede un Capitale Interno Complessivo di € 4.385.517, tenuto conto delle risultanze delle prove di stress, coperto da un Capitale Complessivo di € 4.841.000, un'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito di Capitale Interno Complessivo di € 455.483.

Il margine ancora positivo rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare le perdite inattese derivanti da rischi, si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati.

Tabella riassuntiva generale per gli anni 2011 e 2012:

	2011			2012		
	Basilea I	Basilea II		Basilea I	Basilea II	
		1° pilastro	1°+ 2° pilastro		1° pilastro	1°+ 2° pilastro
	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000	€'000
Capitale sociale	1.040	1.040	1.040	1.040	1.040	1.040
Altre riserve computabili	3.829	3.829	3.829	3.829	3.829	3.829
Utile di esercizio	0	0	0	0	0	0
Patrimonio supplementare di 2° livello	146	146	146	146	146	146
Patrimonio netto al 31 Dicembre	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015	5.015
Dividendo da distribuire		-	-		-	-
Altre deduzioni patrimonio di vigilanza	(174)	(174)	(174)	(174)	(174)	(174)
Patrimonio di vigilanza	4.841	4.841	4.841	4.841	4.841	4.841
Capitale interno - Rischio di credito	739	739	739	803	803	803
- Rischio operativo		2.871	2.871		3.244	3.244
Capitale interno per altri rischi rilevanti	4.152		176	3.711		176
Capitale interno consolidato	4.152	3.610	3.786	3.711	4.047	4.223
Grado di copertura patrimoniale	117%	134%	128%	130%	120%	115%
Surplus di capitale	689	1.231	1.055	1.130	794	618

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali

La Sim non ha esposizioni in crediti "scaduti" e "deteriorati".

Tavola 6 – Tecniche di attenuazione del rischio

La società non detiene posizioni in bilancio o fuori bilancio coperte da garanzie reali.

Tavola 7 – Rischio di Controparte

Non applicabile con riferimento al 31 dicembre 2011.

Tavola 8 – Rischi di mercato: informazioni per gli intermediari che utilizzano il metodo dei modelli interni per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizioni in merci (IMA)

Non applicabile con riferimento al 31 dicembre 2011.

Tavola 9 - Rischio operativo

INFORMATIVA QUALITATIVA

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la SIM, non rispettando le specifiche soglie di accesso alle metodologie maggiormente complesse individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base – risk based approach, quindi l'utilizzo del metodo di calcolo "standardizzato", ovvero quello impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari.

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante, determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il margine di intermediazione della SIM negli ultimi tre anni è stato il seguente:

- 2011: € 22.405.000
- 2010: € 20.678.000
- 2009: € 14.338.000

Pertanto la media triennale 2009 – 2011 è di € 19.140.000.

Il requisito regolamentare previsionale derivante dall'applicazione del coefficiente del 15% a tale margine è di € 2.871.000.

Il margine di intermediazione della SIM al 31 Dicembre 2012 è il seguente:

- 2012: € 21.803.000
- 2011: € 22.405.000
- 2010: € 20.678.000

Pertanto la media triennale 2010 – 2012 è di € 21.629.000.

Il requisito regolamentare previsionale derivante dall'applicazione del coefficiente del 15% a tale margine è di € 3.244.000.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili a frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La funzione responsabile della valutazione e del monitoraggio della rischiosità associata al contesto operativo della SIM, è l'Unità di Risk Management. A tal fine, l'unità preposta opera in stretta collaborazione con l'Alta Direzione, con le funzioni di Controllo e con il diretto coinvolgimento di tutte le linee di business della SIM.

Controlli e analisi specifiche sono state svolte dal Risk Manager attraverso interventi ad hoc su problematiche emerse nell'ambito delle proprie attività, oppure segnalate da strutture organizzative interne.

Le evidenze di tali analisi sono state portate tempestivamente all'attenzione dell'Alta Direzione e delle strutture interessate.

La Società non adotta metodi avanzati di misurazione del rischio operativo.

La Società non utilizza l'AMA.